

## **SCIOPERO GENERALE: LA NOSTRA POSIZIONE**

La **CGIL** ha indetto uno sciopero generale per il prossimo 12 Dicembre e conseguentemente la **FISAC** nel settore del Credito aderirà a tale iniziativa.

Dai comunicati ufficiali della **CGIL** e della **FISAC** si apprende che lo sciopero è indetto “[*contro le politiche sociali ed economiche del Governo, contro i tagli a scuola, università e ricerca, contro un modello contrattuale che abbassa i salari, contro le ipotesi di accordi separati...*]”, e dichiara che il **preaccordo del 10.10.2008 di CISL e UIL** (e dunque rispettivamente **FIBA** e **UILCA** nel settore del Credito) porterebbe al nuovo modello contrattuale che “[*...Governo e la Confindustria intendono imporre...*].

Secondo la **CGIL** tale nuovo modello contrattuale, tra l’altro, “[*...provocherà in categorie come le nostre una riduzione del 30% degli aumenti contrattuali*]”.

Secondo la **FIBA/CISL** lo stesso preaccordo sul nuovo modello contrattuale “[*...consentirà nel triennio 2009/2011, per chi non abbia ancora rinnovato il CCNL, 2,1 punti percentuali di aumenti salariali oltre l’inflazione programmata*]” (dunque, ammesso che sia così, ciò non varrà per il nostro settore che ha già rinnovato il CCNL).

**È curioso notare come le due più grosse Confederazioni Sindacali abbiano visioni non solo divergenti, ma addirittura opposte, su un così delicato argomento e sugli effetti che la riforma del modello contrattuale potrà avere su diritti e salari.**

Non temiamo smentite se avanziamo il dubbio che l’**orientamento politico** e l’**ideologia** da una parte, e l’**ammiccamento** con un Governo considerato “amico” dall’altra, rappresentino delle forti pregiudiziali e degli inaccettabili condizionamenti che ledono ad un’attenta e indipendente valutazione delle problematiche e, secondo la nostra opinione, sono inopportuni e deleteri per gli interessi dei propri rappresentati, i lavoratori tutti.

Il dubbio di una politicizzazione diventa sospetto, in quanto secondo la **FIBA/CISL** “[*...è singolare che lo sciopero del 12 dicembre sia stato proclamato prima di conoscere le proposte e di iniziare il confronto*]”. A sua volta la stessa **FIBA/CISL** nel proprio documento afferma che “[*...i provvedimenti del Governo ... rappresentano una prima linea di difesa...*]”, schierandosi anch’essa in maniera preventiva.

La **FALCRI**, e nello specifico **FALCRI Findomestic**, in quanto **Associazione Sindacale Autonoma**, **realmente svincolata da logiche di appartenenza politica**, **assume una propria posizione senza alcun condizionamento dall’alto e senza pregiudiziali ideologiche.**

Pur condividendo in parte i timori espressi dalla **CGIL** sulle possibili conseguenze del preaccordo e sulla inopportunità della spaccatura sindacale, **crediamo sia lecito domandarci e domandarvi se appare coerente l’atteggiamento della FISAC/CGIL che, da un lato, come CGIL denuncia la spaccatura tra le tre grosse Confederazioni e l’isolamento in cui è costretta, e dall’altro, come FISAC avalla la divisione sindacale nel settore bancario con una sorta di ostracismo verso la FALCRI** sia a livello nazionale sia in Findomestic (per i motivi del perché vi rimandiamo al nostro comunicato del 01/12/2008).

Auspichiamo una riflessione attenta da parte dei colleghi sull’adeguatezza di tale atteggiamento che nel nostro settore ha portato alla stessa posizione di chiusura e divisione nei confronti della **FALCRI** come **CGIL** subisce da parte di **CISL** e **UIL** a livello nazionale; ovviamente tale atteggiamento, nell’ambito della propria sfera di competenza, viene denunciato e condannato con forza sia da **CGIL** sia da **FALCRI**.

Ribadiamo la nostra disponibilità ad un confronto serio e costruttivo con tutte le forze sindacali per cercare l’unità nell’interesse dei lavoratori, auspicando che questo sia l’obiettivo di tutti notando che spesso sono più i punti in comune sui quali costruire che non le differenze per dividerci.

**La FALCRI Findomestic invita i colleghi ad un’attenta riflessione sulle tematiche in questione e lascia ai propri iscritti ampia libertà di scelta sull’adesione o meno allo sciopero generale.**